

LE TERF SONO FASCISTE?



TERF, COMPIOTTISMO
E QUEEFOTIA

Testo tradotto dalla rivista **Trans-Muted**
Trans cultural journal hell-bent on elevating
gender non-normative discourse*

Titolo originale: *Are Terfs fascists?*

di J. S. Gupta - Ottobre 2023

Link dell'articolo in inglese:

<https://www.transmuted.co.uk/post/are-terfs-fascists>

Contatti:

anarcoqueer@riseup.net

<http://anarcoqueer.noblogs.org>

Gennaio 2024

LE TERF SONO FASCISTE?

PARTE 1: TERF, FASCISMO E QUEERFOBIA

[Avviso: il testo parla di transfobia radicale e violenza sessuale]

Cos'è una TERF?

Una 'TERF' è una 'Trans Exclusionary Radical Feminist' (femminista radicale trans-escludente). È un'etichetta controversa utilizzata per indicare le sostenitrici di una varietà specifica di transfobia, la quale si appropria dell'estetica femminista allo scopo di denigrare e umiliare il movimento trans. Molte persone del movimento trans contestano l'uso della parola 'femminista' come termine descrittivo adeguato per queste persone. Ma benché come ideologia non sia rappresentativa delle correnti più contemporanee del femminismo (ovvero il femminismo della quarta ondata), che sono incentrate su concetti di intersezionalità, il TERFismo riflette indubbiamente una concezione molto reazionaria e molto conservatrice del movimento femminista, che trae spunto da correnti precedenti. Il termine 'TERF' è utile anche per distinguere il TERFismo dalla generale transfobia, poiché ha un carattere unico e molto specifico che bisogna analizzare. Inoltre è un termine decisamente migliore di quello che le TERF stesse preferiscono usare per descrivere se stesse e il loro movimento, ovvero 'gender critical' (critiche rispetto al genere), che è piuttosto una menzogna. Oltretutto il termine TERF fa davvero agitare e infuriare le suddette TERF, e questa, detto sinceramente, è già di per sé una buona ragione per usarlo! Questo articolo quindi userà il termine 'TERF' per descrivere questa forma di transfobia.

Il TERFismo è un'ideologia che ha visto una significativa crescita in organizzazione e visibilità negli ultimi anni. La base dell'ideologia TERF

è semplice, è una forma di *gatekeeping*¹, che cerca di salvaguardare gelosamente la ‘femminilità’ riservandola alle donne cisgender, e di negarne l’accesso a chiunque non sia stata assegnata ‘femmina’ alla nascita. Il loro ragionamento si basa su un allarmismo reazionario: accusano le donne trans e altre persone transfem di avere una qualche sorta di mascolinità intrinseca che le porterebbe, ipotizzano, a usare un’identità femminile per mettere in qualche modo in pericolo o danneggiare le donne cisgender. Inoltre negano l’identità autodeterminata degli uomini trans e di altre persone transmasch assegnati femmina alla nascita. Accusano il movimento trans di ingannare, o ammaliare, in qualche modo le donne convincendole a diventare uomini, rifiutando di riconoscere l’autonomia delle persone transmasch nell’affermazione della loro identità di genere. In breve, il TERFismo è un’ideologia d’odio che prende di mira le persone transgender e dal genere non conforme. È un odio che sentono giustificato dalle teorie complottiste che loro stesse hanno inventato riguardo alle persone trans, alla professione medica e a chiunque sostenga i diritti delle persone trans.

Le radici del TERFismo risalgono a decenni fa, almeno agli anni ‘70, già allora alcune donne cisgender lavoravano per escludere le donne trans dagli spazi femminili². Le TERF hanno poi cominciato ad acquisire influenza all’interno di molti dei partiti borghesi tra i poteri occidentali. Politici transfobici hanno dato eco a molte delle loro idee, affiancandole alle proprie giustificazioni tradizionaliste per mantenere o promuovere la marginalizzazione delle persone trans. Le TERF hanno anche trovato alleati nei media mainstream, organizzazioni giornalistiche dominanti come la BBC hanno fornito una tribuna a questo movimento d’odio e ai loro argomenti cardine³. Inoltre, celebrità di rilievo hanno cercato di dare impulso alle loro carriere emergenti votandosi alla causa del TERFismo, donando ulteriore visibilità mainstream al movimento e ai suoi discorsi

1 Non esiste una traduzione adeguata in lingua italiana di questa espressione, che evoca la figura di qualcunx che sta di guardia a un cancello, una sorta di check-point, e decide chi può entrare e chi può uscire da quel confine. Una sorta di sbirro, guardia o militare insomma. Gatekeeping si potrebbe tradurre con “filtro”, “controllo degli accessi” [n.d.t.].

2 https://www.transadvocate.com/how-terf-violence-inspired-camp-trans_n_14413.htm

3 Caroline Lowbridge, “The lesbians who feel pressured to have sex and relationships with trans women”, 26 ottobre 2021, BBC News, <https://archive.ph/Nc78S>

d'odio. Le TERF sono state ripetutamente definite fasciste dallx sostenitorx di sinistra dei diritti trans. Poiché il termine 'fascismo' viene troppo spesso usato a sproposito, è fondamentale che cerchiamo di vedere in maniera oggettiva se il TERFismo come movimento e ideologia rientri effettivamente nello stampo fascista.

Cos'è il fascismo?

Quindi, come possiamo definire il fascismo? Innanzitutto, è un prodotto delle condizioni storiche post-industriali, un'ideologia che si manifesta nelle contraddizioni che seguono la prima guerra mondiale. Il fascismo è primariamente una reazione alla modernità e al riformismo sociale che si ritengono andati 'troppo oltre', ma è anche una reazione all'emergere del radicalismo di sinistra, con la creazione di una sorta di radicalismo inverso – un 'conservatorismo radicale'. Detto in parole semplici, il fascismo è reazione nella sua forma più estrema. Per reazione, in questo senso, si intende l'avversione politica e sociale nei confronti degli sviluppi positivi e 'progressivi' della società, il desiderio di 'riportare indietro la ruota della storia' a prima che questi cambiamenti avvenissero. Gli sviluppi in questione riguardano in genere l'ottenimento di migliori diritti per la classe lavoratrice, le donne, le minoranze etniche e, ovviamente, le persone queer. Come i conservatori, i fascisti sono tipicamente devoti all'altare dei 'valori tradizionali' e idealizzano il passato, ma avendo una visione molto più estrema mancano del pragmatismo dei conservatori più mainstream. Non mostrano soltanto sdegno ma odio aperto e dogmatico verso i gruppi sociali marginalizzati, incoraggiando l'uso di violenza indiscriminata nei loro confronti attraverso la promozione di contorte teorie complottiste.

È importante sottolineare anche la dimensione sociale del fascismo. I fascisti provengono in genere da classi e gruppi privilegiati. In particolare, da quei gruppi che temono di avere perso il proprio privilegio o di poterlo perdere in futuro, in particolare per colpa dell'ascesa del radicalismo di sinistra e dei movimenti per la giustizia sociale che sono parte integrante della sinistra. Storicamente i gruppi fascisti sono stati fondati, o comunque supportati, dall'aristocrazia e dalla nobiltà terriera, che agli inizi del XX secolo temevano una diminuzione del proprio potere. Hanno anche ricevuto molto supporto dai borghesi – capitalisti industriali – che temevano che il movimento operaio internazionale riducesse i loro margini di

profitto o, peggio, collettivizzasse il loro capitale. I fascisti sono stati visti da queste classi come un'ancora di salvataggio, per via delle loro politiche violente verso sindacalisti e socialisti. Ad oggi i fascisti ottengono anche molto supporto da persone delle classi medie o medio-alte, che in tempi di crisi economica vedono anch'esse affievolirsi il loro privilegio di pari passo con la riduzione del loro reddito. Se alcuni incolpano giustamente la classe dirigente borghese di questa riduzione delle loro condizioni economiche, molti altri se la prenderanno con un capro espiatorio, come la classe lavoratrice, i socialisti, le minoranze etniche o qualche altro gruppo sociale già stigmatizzato, sostenendo che sia loro la colpa per cui hanno perso il loro privilegio. Le politiche estreme dei fascisti nei confronti di questi gruppi sono ciò che li porta a ottenere il supporto della 'classe media'. In ultima istanza, il fascismo è un'ideologia supportata da coloro che cercano di riottenere o mantenere il proprio privilegio di classe.

Il fascismo è un raggruppamento ampio. Usiamo qui il termine euristico nonostante siano pochi i gruppi fascisti abbastanza onesti da definirsi apertamente tali. Termini come 'estrema destra', 'alt-right', 'ultra-nazionalisti' ecc. sono eufemismi per lo stesso ampio raggruppamento che definiamo come fascismo. Se vogliamo considerare il TERFismo una forma di fascismo, allora è certamente una forma specializzata di fascismo, una sorta di fascismo 'monotematico' che si focalizza su un solo gruppo sociale: le persone trans. Altro esempio ne è il fascismo misogino-centrico con base su internet con gruppi come gli 'attivisti per i diritti degli uomini', i 'red-pillers'⁴ e così via. Nel Regno Unito e in buona parte dell'Europa, i fascisti si sono organizzati con un focus particolare nel promuovere l'islamofobia. Il TERFismo sembra essere in linea con questi altri trend fascisti. Mentre i gruppi fascisti più in vista hanno una visione più ampia nelle loro politiche, le TERF hanno un unico obiettivo finale: eliminare le persone trans come gruppo sociale visibile.

4 Coloro che hanno metaforicamente assunto la pillola rossa, come Neo nel film *Matrix*, riuscendo a scoprire la "verità". È un'espressione usata da alcune correnti complottiste maschiliste, che sostengono che il mondo contemporaneo tramite il femminismo ha creato un grande svantaggio sociale per gli uomini cis etero, che sarebbero le vere vittime della società odierna [n.d.t.].

La composizione sociale delle TERF

Possiamo trarre molti chiari parallelismi tra il TERFismo e varie forme di fascismo che sembrano indicare che il TERFismo sia di fatto una forma di fascismo in sé, ma c'è una distinzione chiave che dobbiamo esaminare. La maggior parte dei fascismi sono dominati da una base di adesione maschile. Storicamente, e attualmente, c'è stata una certa rappresentanza femminile in questi movimenti, anche a livelli prominenti, per esempio Leni Riefenstahl e Rotha Lintorn-Orman nel fascismo degli albori. Oggi abbiamo figure come Marine Le Pen, Tomi Lahren e Giorgia Meloni. Tutte queste donne sono state molto critiche nei confronti del femminismo e del movimento femminista. Questa è un'ulteriore distinzione tra le TERF e altre donne fasciste, dato che le prime adottano il termine 'femminista' e 'femminismo' nel descrivere se stesse e il loro movimento. In termini concreti, questo ci pone di fronte a un problema, in quanto le donne sono intrinsecamente vittime del patriarcato. Le donne non sono un gruppo intrinsecamente privilegiato. Possono, tuttavia, guadagnare privilegio dalla loro 'razza' e dalla loro classe economica. A causa della stratificazione della società, in particolare in Occidente, la classe e la razza, così come il genere, hanno tutti un effetto sulle condizioni materiali di una persona.

Nella gerarchia sociale, la donna borghese è collocata al di sotto dell'uomo borghese a causa del suo genere, in una società che valorizza la mascolinità rispetto alla femminilità. Un qualsiasi maschio borghese tenderà ad avere un migliore accesso ai mezzi di sussistenza (i bisogni umani basilari), così come ai mezzi di produzione e alle redini del governo. Tuttavia, una donna borghese avrà sempre un migliore accesso a queste condizioni materiali rispetto a un uomo della classe lavoratrice. Analogamente, una donna bianca avrà sempre un migliore accesso alle condizioni materiali rispetto a un uomo nero, e un ancor migliore accesso rispetto a una donna nera.

Le TERF, in genere, sembrano essere persone bianche e di estrazione economica media o medio-alta. Si tratta di donne che hanno un privilegio intrinseco nella società maggiore rispetto alla maggior parte delle altre donne. Ma ovviamente le TERF non sono un monolite. Ci sono donne della classe lavoratrice e non bianche che sostengono l'ideologia TERFista. Ma la maggior parte delle organizzazioni, le loro leader più in vista e le donne che normalmente partecipano agli incontri TERFisti

sono donne privilegiate, donne con dei mezzi. Quello che è interessante, quando cominciamo a considerare questo aspetto delle TERF, è che sia la bianchezza di una donna che il suo accesso economico ai mezzi di produzione sono direttamente collegati alle concezioni della femminilità, nel senso che la loro femminilità è spesso vista come la modalità predefinita di femminilità o di femminilità idealizzata. Le donne della classe lavoratrice e le donne non bianche (in particolare le donne nere) sono spesso screditate dalle donne privilegiate in quanto portatrici di qualità più ‘maschili’. È il prodotto diretto di una gerarchia sociale imposta, manifestata da un ordine sociale che organizza gli individui in categorie di sfruttatori e sfruttatx. Questo ci mostra come il movimento TERF sia in larga parte composto da donne con un privilegio materiale intrinseco rispetto alle altre donne della società.

È nell’interesse di queste donne, per via delle loro condizioni materiali, mantenere questa gerarchia, affermare il loro privilegio sulle altre e salvaguardarlo gelosamente contro quelle che loro considerano ‘socialmente inferiori’. È qui che arriviamo al vero cuore del TERFismo, e al punto in cui si allinea con il fascismo come movimento più ampio: il TERFismo è una forma di queerfobia specializzata, velata ed estrema.

TERFismo come queerfobia

Le donne queer, come gruppo sociale, sono state a lungo considerate ‘inferiori’ rispetto alle donne allosessuali/alloromantiche⁵, cisgender ed eterosessuali. Le donne queer sono tutte quelle donne che esistono al di fuori di quelle rigide categorie, incluse le donne trans. Anche gli uomini queer, inclusi gli uomini trans, sono soggetti ad essere considerati ‘inferiori’ rispetto alle donne allo-cis-etero. La popolazione queer, ovviamente, include anche tutte le persone non binarie. Le TERF hanno solitamente non solo un background privilegiato in termini di classe e di razza, ma anche un privilegio cisgender. Si tratta di donne che non mettono in discussione o problematizzano il genere loro assegnato alla nascita, un processo che le ostracizzerebbe nella società cis-normativa, come fanno

5 Allosessuale: persona che prova un livello normativo di attrazione sessuale per altre persone. Alloromantica: persona che può provare attrazione romantica per altre persone [n.d.t.].

bene tutte le persone trans. Sono donne che si conformano al cisgenderismo e hanno quindi un migliore accesso ai mezzi di sussistenza e a migliori condizioni materiali in generale. La loro designazione come cisgender garantisce loro un privilegio nella società. È quindi nel loro interesse materiale impegnarsi contro la giustizia sociale per le persone trans, così come sostenere l'ideale del cisgenderismo, al fine di mantenere il proprio privilegio⁶.

Per questa ragione di privilegio sociale, alla donna allo-cis-etero media la presenza o la mera esistenza di persone queer può risultare disturbante. Alcune possono essere più tolleranti della loro esistenza se 'sanno stare al loro posto'. Le persone queer che perseguono parità di diritti, rappresentazione e visibilità, accettazione e rispetto vengono demonizzate e diffamate, in particolare dalla destra. Le persone queer che aspirano a queste cose sono anche bersaglio di fascisti che vedono le persone queer come una sorta di danno per la società, per il loro ideale di civilizzazione o, quando sono più onesti, per il privilegio di cui essi stessi godono. È qui che risulta evidente come il TERFismo sia una forma di fascismo, una reazione estrema alla crescente visibilità e protezione legale per le persone trans, e alla convinzione che questo si ripercuoterà in qualche modo sulle donne cis. È queerfobia nel senso più letterale: paura del transgenderismo e paura di un crescente rigetto del cisgenderismo.

Vi sono tuttavia anche degli elementi all'interno del movimento delle TERF che possono essere considerati come 'queer'. Alcune lesbiche cisgender (e alcune femmine cisgender bisessuali/pansessuali) hanno aderito a questo movimento d'odio, rigettando l'intersezionalità con le persone trans. L'esempio più rilevante nel Regno Unito è quello del gruppo LGB Alliance, che esclude apertamente le persone trans dalla loro formata gentrificata di liberazione queer, non a caso approvata dal Partito Conservatore inglese⁷. Il ragionamento che porta alcune lesbiche cis ad allinearsi con le TERF riguarda, ancora una volta, il privilegio. Anche se le lesbiche affrontano ancora omofobia nella società attuale, si può affermare che negli ultimi anni siano stati fatti enormi passi avanti per quanto riguarda i

6 Ovviamente non tutte le donne cis sono transfobiche, ma quelle che danno un alto valore al proprio privilegio di cisgenderness certamente lo sono.

7 <https://www.pinknews.co.uk/2022/10/03/lgb-alliance-conservative-party-conference-backlash/>

loro diritti legali, la protezione e la visibilità. Tra alcune lesbiche e alcuni gay è diffusa l'idea che le persone trans siano semplicemente 'troppo queer' e che impediscano ai membri cis del movimento LGBTQ+ di ottenere l'accettazione sociale. Le persone trans sembrano aver sostituito le persone gay come bersaglio della maggior parte degli opinionisti di destra. Pertanto, per piacere alla maggioranza allo-cis-etero, queste lesbiche hanno abbandonato le persone trans per elevare il proprio prestigio sociale. Ancora una volta, non stiamo parlando di tutte le lesbiche cis, proprio come non tutte le donne cis sono TERF. Alcune lesbiche cis sono semplicemente 'più reazionarie di altre', e soffrono di queerfobia interiorizzata, da cui deriva la loro alleanza con le TERF allo-cis-etero.

PARTE 2: COMPIOTTISMO E PATRIARCATO

Le teorie complottiste queerfobiche del TERFismo

La maggior parte della propaganda queerfobica si focalizza sul rappresentare le persone queer come pericolose, o sulla paura di una qualche sorta di assimilazione forzata da parte delle persone queer nei confronti delle persone allo-cis-etero. La propaganda TERFista non fa eccezione. Le teorie complottiste delle TERF mutano e si trasformano a seconda della TERF specifica e del suo particolare marchio retorico. Tipicamente le persone non binarie non esistono nella propaganda TERFista, mentre il loro focus è su due gruppi: le donne trans e gli uomini trans. In entrambi i casi, le teorie complottiste negano in primis le loro identità di genere autodeterminate. E in entrambi i casi spingono anche l'idea della 'malattia mentale', in un'esibizione altamente malevola di *gaslighting*⁸ e abilismo.

8 Forma di manipolazione psicologica nella quale vengono presentate all'altra persona false informazioni con l'intento di farla dubitare della sua stessa memoria e percezione [n.d.t.].

Ma nei due casi le teorie del complotto differiscono tipicamente nella struttura. Le donne trans sono inquadrare dalle TERF come ‘maschi predatori’, mentre gli uomini trans sono inquadrati come ‘vittime di sesso femminile’. Quello che rimane invariato è la narrazione secondo cui una più ampia accettazione sociale delle persone trans e coloro che sostengono i diritti delle persone trans siano una minaccia per le donne cisgender.

La teoria del complotto più famosa, a cui purtroppo moltx credono, è la convinzione che l'esistenza delle donne trans sia una cospirazione degli uomini per aggredire sessualmente le donne cisgender. Il fulcro di questa retorica è spesso l'uso di un bagno femminile da parte di una donna trans. Alcune TERF possono mettere le mani avanti dicendo di non odiare le donne trans, ma di essere semplicemente preoccupate degli uomini che fingono di essere trans per aggredire le donne. E questa ‘preoccupazione’ dovrebbe giustificare, in teoria, tutti gli attacchi da parte delle TERF ai tentativi di rendere la transizione medica più accessibile o di ottenere una legislazione più favorevole per le donne trans. Altre TERF si spingono oltre, suggerendo che a tutte le donne trans dovrebbe essere vietato l'accesso ai bagni femminili e ad altri spazi per donne, per il comfort delle donne cisgender transfobiche. La fallacia logica di questo presunto stratagemma è già stata mostrata da molte persone, ma vale la pena ribadirla rapidamente qui: gli uomini che desiderano stuprare le donne non hanno bisogno di complicarsi a tal punto la vita per farlo. Questa teoria è probabilmente il prodotto di una sfiducia molto più ampia nei confronti di tutte le persone queer nella società, il risultato di una cultura che le ha tipicamente rappresentate come ‘pervertiti sessuali’. Questa teoria complotto riguardante le donne trans riduce la loro esistenza a qualcosa di intrinsecamente sessuale. Molte TERF insistono sul fatto che le donne trans non siano altro che uomini con un ‘fetish’, alcune suggeriscono che esse ‘stuprino la femminilità feticizzandola’, ma in realtà sono le TERF che stanno feticizzando le donne trans.

Questa teoria del complotto ha anche delle diramazioni. Ci sono per esempio le tipiche accuse senza fondamento di pedofilia che affliggono tutte le persone queer. Un'altra che è cresciuta negli ultimi anni è l'accusa che le donne trans stiano facendo prepotenza sulle lesbiche cisgender per portarle a letto. Affermazioni di questo tipo non devono essere liquidate a priori, ma nemmeno utilizzate per condannare tutte le lesbiche trans.

Molte lesbiche trans sentono ansia all'idea di approcciare lesbiche cis, e spesso frequentano solo altre lesbiche trans. Questo non è noto o non è riconosciuto dalle TERF. Molte lesbiche cis hanno condannato l'utilizzo del lesbismo come materiale di scena in questa odiosa retorica, ma le loro proteste sono state ignorate. Per le persone transfobiche questa teoria complottista delle donne trans come predatori, 'impostori', pericolosi carnefici delle donne cisgender è una narrazione utile, che imbaldanzisce gli uomini transfobici, incoraggiandoli a prendere provvedimenti contro le donne trans tramite strumenti legislativi e spesso con mezzi violenti.

I resoconti di aggressioni da parte di donne trans contro donne cisgender sono incredibilmente rari, ma ci sono alcuni esempi su cui si sono concentrate le TERF per giustificare le loro teorie complottiste, come il famoso caso di una donna trans che ha aggredito una donna cis in una prigione femminile nel Regno Unito⁹. Ovviamente questo crimine è orribile e non dovrebbe essere sminuito. La violenza sessuale in carcere è una questione molto seria, ed è perpetrata da persone di tutti i generi. Le TERF sembrano credere che ogni caso di stupro commesso da una donna trans sia la prova che tutte commettono stupri. La logica delle TERF conclude quindi che se le donne trans sono stupratrici, allora 'in realtà sono uomini'. Anche se il maggior numero di casi segnalati sono di uomini contro donne, questo non rende lo stupro un crimine esclusivamente maschile. Difatti, una nota TERF, l'attrice Lily Cade (che ha fatto molti sproloqui al vetriolo online sulle donne trans come 'predatori'), è stata a sua volta accusata di violenza sessuale da molte sue colleghe¹⁰. Seguendo la logica delle TERF, dovremmo concluderne che tutte le TERF sono predatrici e sono in realtà degli uomini.

Vale la pena menzionare questa ipocrisia come dimostrazione dell'insincerità delle TERF. Non stiamo parlando di attiviste che rivendicano *giustizia sociale per le donne*, ma di reazionarie che attaccano le donne trans unicamente per il loro essere transgender e non cisgender. Queste teorie complottiste permettono alle TERF di nascondere la propria

9 <https://www.theguardian.com/uk-news/2018/oct/11/transgender-prisoner-who-sexually-assaulted-inmates-jailed-for-life>

10 <https://lesbianchemicalplant.tumblr.com/post/666311405537034240/multiple-women-have-named-lily-cade-as-their>

queerfobia strumentalizzando il movimento contro la violenza sessuale. Sfruttano le difficoltà reali che molte persone, trans e cis, hanno dovuto affrontare in un mondo patriarcale che ignora ampiamente le violenze sessuali. E come le altre forze reazionarie, le TERF sembrano preoccuparsi davvero della violenza sessuale solo quando possono usarla come strumento politico contro un gruppo che detestano.

Gli uomini trans, invece, sono spesso ignorati o sottovalutati da molte TERF, ma quelle che richiamano l'attenzione su di loro li inquadrano non come pericolosi predatori ma come vittime di 'un'ideologia transgender'. La base della teoria complottista delle TERF sugli uomini trans è però anche una teoria vittimista contro le donne cisgender, basandosi sulla convinzione che, attraverso una qualche forma di magia nera, le ragazze vengano manipolate o sia fatto loro il lavaggio del cervello perché diventino uomini trans. Vi è un particolare tipo di malizia dietro questa teoria complottista, come già discusso in precedenza, in quanto si tratta di una forma di gaslighting.

Quest'idea che le persone trans simulino la propria transessualità si lega ad altre accuse. Le persone trans sono accusate di mentire per richiamare l'attenzione, di stare seguendo una moda o di essere semplicemente 'confuse'. Quest'ultima affermazione è stata anche un modo comune, in passato, per screditare la sessualità delle persone gay, lesbiche, bi e pansessuali¹¹. Ironicamente, è stato suggerito che le persone trans sono solo 'donne lesbiche e uomini gay confusi'. Questo atteggiamento è particolarmente dannoso perché ci sono molte persone trans che spesso lottano con una forma di sindrome dell'impostore, chiedendosi se sono davvero trans o stiano solo 'fingendo', e questo fa parte del problema più ampio della disforia di genere che le persone trans devono affrontare. In una società che continua a essere ostile alle persone trans e che alimenta questa sindrome dell'impostore, può avere ripercussioni negative sulla salute mentale di una persona trans.

Le TERF utilizzano questa tipica forma di attacco transfobico, ma si spingono un passo oltre, elaborando una teoria complottista che suggerisce che le persone trans non solo non siano davvero trans, ma che siano

11 Questo probabilmente accade ancora in alcuni luoghi e comunità, benché la carta-discredito della 'confusione' sia oggi usata in maniera più diffusa per attaccare le persone trans nel mondo anglofono.

state manipolate a crederlo da parte degli ‘attivisti per i diritti trans’¹² e dai professionisti della salute che si occupano dei percorsi di transizione per le persone trans. L’ultimo aspetto di questa teoria complottista si lega direttamente ad altre popolari teorie complottiste che scoraggiano la fiducia nellx medicx, nellx specialistx della salute mentale e nella scienza in generale.

La retorica TERFista crea una narrazione di ‘lesbiche confuse’ costrette a sottoporsi a interventi chirurgici per volere di medicx influenzati dall’“ideologia gender”. È ormai una certezza che ogni volta che un uomo trans si presenta al mondo, o decide di mostrare con orgoglio le cicatrici della sua mastectomia su Twitter o altrove, ci sarà una TERF che sentirà il bisogno di commentare sul fatto di ‘avere perso un’altra lesbica’. Le TERF distorcono un momento positivo in qualcosa di orribile al servizio della loro agenda politica. Questo, ovviamente, cancella anche i molti uomini trans bisessuali e gay che esistono al mondo.

E se la narrativa delle ‘lesbiche confuse’ non regge, raccontano altre storie di ‘donne’ che cercano di sfuggire alla misoginia ‘diventando’ uomini trans, o di ‘donne’ neurodivergenti che vengono ‘ingannate’ perché ‘diventino’ uomini trans. Negano, in modo insultante, l’autodeterminazione e la competenza di questi uomini, negano la loro capacità di prendere decisioni coscienti per se stessi. Le TERF cercano di trasformare gli uomini trans in pedine del loro movimento, in vittime di una ‘ideologia gender’, per inquadrare il loro movimento d’odio come un movimento giusto. C’è un ironico affidamento alle ideologie patriarcali, un’insistenza sulla necessità che governi prevalentemente maschili proteggano queste persone che loro ritengono donne, e un incoraggiamento a questi governi perché approvino leggi transfobiche.

La nota TERF, l’autrice per bambini JK Rowling, è una di quelle che ha spinto questa teoria complottista. Nella sua ultima opera di narrativa fantastica, l’autrice tenta di spaventare il suo pubblico suggerendo che lei stessa, in quanto bambina neurodivergente, avrebbe potuto essere soggetta all’“ideologia gender” se fosse cresciuta come bambina nel mondo di oggi: “Credo mi avrebbero potuto persuadere a trasformarmi nel figlio

12 Un termine che usano sempre con un’inflazione che fa sembrare minaccioso chiunque sostenga i diritti delle persone trans.

che mio padre aveva detto apertamente avrebbe preferito”¹³. L'ormai famoso saggio transfobico della Rowling (per cui ha ricevuto un premio nel 2020 dall'organizzazione mediatica statale BBC)¹⁴ punta il dito contro la psicoterapia e contro il classico capro espiatorio della persona reazionaria ignorante, internet, per spiegare perché degli uomini acustici, assegnati femmine alla nascita, stiano 'diventando trans'. Questa sezione del suo saggio sembra essere una subdola chiamata all'azione perché vengano censurati ulteriormente gli spazi trans online, spazi che sono di grande conforto per milioni di persone, specialmente giovani, in un mondo che è ostile agli individui transgender. Rowling si schiera con le sue affermazioni contro l'assistenza sanitaria, le persone neurodivergenti e la comunità trans online, a quanto pare, a causa di un trauma immaginario che la vede costretta a diventare un uomo trans.

Le TERF come la Rowling insisteranno sul fatto che loro ci tengono alle persone trans e ai loro diritti, ma scriveranno anche lunghi sproloqui che incoraggiano i genitori a temere la prospettiva di avere figlx transgender. Gran parte del suo modo di scrivere indica che lei crede che essere una persona trans sia altamente indesiderabile e sia qualcosa che può essere forzato sulle cisgender timorate di dio come lei e il suo pubblico di riferimento. La Rowling, che ha anche promosso in maniera significativa la teoria complottista dei bagni, è quindi complice nel promuovere la nozione secondo cui le persone trans debbano essere temute dalla società cis e dovrebbero quindi venire alienate e marginalizzate. Da questo punto di vista, tali teorie del complotto non sono diverse dalle teorie complottiste del 'banchiere ebreo' promosse da numerosi gruppi antisemiti nel corso della storia, tra cui, ovviamente, il partito nazista tedesco.

Queste teorie complottiste sulle persone trans ruotano attorno a un tema specifico, che da millenni viene utilizzato nel vetriolo dei gruppi fascisti. È la semplice narrativa che il grande 'Altro' stia arrivando per le 'nostre' donne e bambinx. Il fatto che le TERF utilizzino questa retorica classicamente patriarcale è una chiara indicazione di quanto possa valere il femminismo delle TERF per il movimento di liberazione delle donne. È una chiara indicazione del fatto che queste donne non sono dal lato delle

13 <https://www.jkrowling.com/opinions/j-k-rowling-writes-about-her-reasons-for-speaking-out-on-sex-and-gender-issues/>

14 <https://www.bbc.co.uk/news/entertainment-arts-55350905>

persone davvero radicali, ma dal lato delle persone conservatrici e di altri reazionari, non a caso i gruppi a cui questa retorica piace di più. Inoltre, il fatto che le persone trans vengano inquadrare come predatori o come vittime, adescate da altre persone trans, non può essere considerato altro che un chiaro tentativo di demonizzare le persone trans e di incoraggiare la violenza contro di loro.

Normatività e patriarcato TERFisti

Ciò che queste TERF stanno incoraggiando, in definitiva, è il mantenimento di una normatività socio-culturale, quella che ritengono risponda meglio ai loro interessi. E questa normatività TERFista è in definitiva una normatività altamente patriarcale. Questa è la natura intrinsecamente reazionaria del movimento TERFista. La loro ideologia si fonda su un idealismo e su una concezione della realtà molto conservatori.

Fino a oggi si è discusso molto limitatamente del TERFismo in relazione alle persone di genere non binario. Come già detto, questo è dovuto all'abietta cancellazione delle persone non binarie da parte delle TERF. La ragione di questa cancellazione è molto semplice: la retorica TERFista è semplicemente incompatibile con qualsiasi offuscamento del binarismo di genere. La narrazione TERFista è fortemente basata sulla nozione di una divisione netta e assoluta tra 'maschile' e 'femminile', l'intera argomentazione è incentrata sulla presunta dicotomia tra 'uomo' e 'donna' e sul presunto antagonismo naturale tra queste due categorizzazioni. Qualsiasi cosa al di fuori di queste due concezioni costruite di genere e sesso sconfesserebbe la maggioranza delle loro argomentazioni e l'erronea percezione della realtà su cui si basano le loro idee. È il motivo per cui la retorica delle TERF si assicura di ignorare sia le persone non binarie che quelle intersessuali.

Il tipo di dicotomia che esse promuovono è arcaico. È una mentalità contro cui il femminismo protesta da oltre cent'anni. Ciononostante queste 'femministe', le TERF, sembrano determinate a disfare il lavoro delle donne che sono venute prima di loro. Con la loro retorica, preservano una cultura che stigmatizza la femminilità e una gerarchia sociale che opprime le donne. Lo vediamo nella già citata teoria complottista dei bagni. Le TERF tracciano una linea tra le donne cis e le donne trans perché sono queerfobiche e desiderano promuovere una narrazione che vede le

donne trans come uomini. Come risultato, il loro istinto è di etichettare queste donne come predatori, perché vedono il comportamento predatorio e sessualmente dominante come un tratto maschile. Analogamente, vogliono liquidare l'idea che possa esistere un uomo trans. Di conseguenza, escogitano una teoria complottista in cui gli uomini trans sono ritratti come vittime, poiché apparentemente vedono la vittimizzazione come un tratto femminile. Non dovrebbe esserci bisogno di molta analisi per spiegare perché sia dannoso rafforzare quelle nozioni patriarcali che vedono le donne come naturalmente deboli e remissive o come intrinsecamente vittime. Che gli uomini siano visti come aggressori naturali potrebbe tuttavia richiedere qualche spiegazione, considerato che in una società patriarcale (e capitalista) l'aggressività e il predominio sono spesso visti come tratti desiderabili. Ma quello che dovrebbe essere chiaro è che l'ideologia alla base del TERFismo è patriarcale, è radicata nelle nozioni del suprematismo maschile.

Vediamo questa mentalità anche nell'ambito dello sport. I tentativi delle TERF di escludere le donne trans dalle competizioni con altre donne hanno ricevuto ampia pubblicità, con i punti di vista TERFist spesso sostenuti e amplificati dai notiziari cisgender, che davano loro un senso di legittimità e validazione¹⁵. Il presunto vantaggio atletico delle donne trans può essere facilmente smentito dai successi limitati delle atlete trans, come anche dal fatto che le loro caratteristiche fisiche non divergono di molto da quelle delle atlete cis. Tuttavia, ancora una volta sulla base della narrativa secondo cui le donne trans sono uomini, le TERF affermeranno che le donne trans sono più dotate atleticamente e più forti. In altre parole, agli occhi delle TERF, le donne trans non sono deboli abbastanza per essere 'vere donne'. Le TERF equiparano la femminilità alla debolezza.

Questo atteggiamento è evidente anche quando vediamo le reazioni TERFiste a come le donne trans esprimono se stesse e il proprio genere. Le TERF esprimono grande sdegno e disprezzo per le scelte delle donne trans in fatto di abbigliamento, in particolare verso quelle che vestono abiti molto 'femminili' – colori vivaci, vestitini, stili audaci, abbigliamento espressivo. Descrivono ridicolmente tali scelte di abbigliamento come 'stereotipiche' e 'appropriative'. Sostengono che le donne trans si stiano

15 La mistificazione delle notizie e del giornalismo borghese all-cis-etero è uno strumento molto utile per il movimento TERF.

facendo beffe della ‘femminilità’, che la loro espressione di genere sia una ‘parodia’ della femminilità. Ci si può domandare se disprezzino solo le donne trans o se queste TERF non provino anche un profondo disprezzo per la femminilità in generale. Potremmo sostenere che le TERF considerino la femminilità allo stesso modo degli uomini cis patriarcali, cioè come qualcosa di intrinsecamente inferiore rispetto alla ‘maschilità’, qualcosa di imbarazzante. La vedono come qualcosa che appartiene esclusivamente alle donne cis, ma che le donne cis allo stesso tempo dovrebbero nascondere. Altrettanto considerevole è l’atteggiamento delle TERF nei confronti della sessualità. Le donne trans che esprimono apertamente la loro sessualità sono viste dalle TERF come ‘dimostrazioni’ che le donne trans non siano altro che uomini con un ‘fetish’ per l’abbigliamento da donna. Bisogna chiedersi se le TERF ritengano che la sessualità sia un fenomeno intrinsecamente maschile, una vecchia nozione patriarcale che veniva utilizzata per cancellare la sessualità femminile.

Vediamo quest’attitudine andare oltre quando le TERF cercano di definire ‘l’essere donna’. Le TERF ricorrono ripetutamente a un approccio pseudo-scientifico, a presunte ‘prove biologiche’ del fatto che le donne trans non sono ‘vere donne’. La loro definizione di cos’è una ‘vera donna’ ruota spesso attorno al ciclo mestruale e alla possibilità di restare incinta, riducendo essenzialmente la femminilità al ruolo riproduttivo, riducendo la donna ai suoi organi ‘riproduttivi’. Questa linea argomentativa è quindi altamente discutibile in quanto rafforza un’attitudine patriarcale di lunga data, che ha visto spesso le donne cis valutate unicamente sulla base della loro utilità come incubatrici per la prole dei loro partner maschili, con una negazione della loro persona. Tutto questo in un tentativo di negare la femminilità delle donne trans, come se essere una donna fosse definito unicamente dalla capacità di una persona di restare incinta. Le TERF rafforzano quest’attitudine anche fingendo indignazione di fronte all’uso di espressioni come ‘persone che menstruano’ o ‘persone incinte’ che vogliono essere inclusive delle persone non binarie e degli uomini trans, e nel primo caso anche delle donne che non menstruano. Le TERF attaccano le persone trans e ‘l’agenda trans’ per questo cambiamento nell’uso del linguaggio, sostenendo che in qualche modo si tratti di una ‘cancellazione delle donne’ e non semplicemente di uno spostamento verso una terminologia più accurata. Le TERF desiderano ‘sorvegliare l’accesso’ alla

mestruazione e alla gravidanza, così da impedire che altre persone, che non siano le donne cis, possano dire di esperire questi processi biologici. In effetti, questa non è soltanto un'ulteriore cancellazione degli uomini trans e delle persone non binarie, ma un definire la femminilità 'vera' e 'corretta' in base al ruolo riproduttivo.

Il *gatekeeping* biologico va oltre. Le TERF definiscono rigidamente quali tratti fisici siano da considerare 'maschili' e quali siano da considerare 'femminili'. Questo è un tentativo di 'provare' che le donne trans non sono 'vere donne', come anche di metterle in imbarazzo e umiliarle perché non conformi agli standard fisici stabiliti. Spalle larghe, fianchi stretti, mascelle ampie, pelo facciale, diradamento dei capelli – sono tutti tratti fisici che possono essere, e sono, posseduti dalle donne cis, ma che le TERF prescrivono alle donne trans in un tentativo di dipingerle tutte come caricature transfobiche di un 'uomo travestito'. In definitiva, le TERF denigrano e alienano le donne cis che hanno tratti fisici presumibilmente 'maschili'. Molte donne cis sono state vittime di transfobia, sono state deliberatamente misgenderate o trattate con disprezzo. Ci sono state occasioni in cui donne cis sono state confrontate nei bagni in quanto 'lette' come transgender¹⁶. Le TERF hanno un'ossessione per la possibilità che le donne trans 'passino' per 'donne reali', insistendo che non 'passano' e non 'passeranno' mai e sostenendo di poter 'riconoscere' una donna come transgender con molta facilità. Le TERF e altre persone transfobiche hanno fatto di questa questione una sorta di gioco. In realtà, questo 'svelamento' risulta unicamente nella persecuzione e oppressione di tutte le donne.

Questo ricorda il razzismo scientifico, e più nello specifico la propaganda razzista del partito nazista. I nazisti insistevano sul fatto che si potesse determinare l' 'ebraicità' di un individuo dalle sue caratteristiche fisiche, da tratti fisici stereotipati, mostrati spesso in caricature delle persone ebre. E in contrasto con l' "altro" ebreo, crearono l'immagine dell' "Übermensch ariano", una fantasia da sostenere come l'apice della purezza tedesca. Queste concezioni sono servite ad alienare ulteriormente le persone ebre da altrx tedeschx ed europex. In maniera simile, le TERF creano una nozione idealizzata della donna e delle sue caratteristiche fisiche. Disegnano uno stretto confine attorno all'esteriorità di una donna, ai tratti fisici che

16 <https://www.vox.com/2016/5/18/11690234/women-bathrooms-harassment>

deve possedere, e sostengono che tutto quello che si trova al di fuori di quel cerchio è maschile. Questa mentalità non può che danneggiare tutte le donne. Nell'ordine mondiale patriarcale, le donne (transgender e cisgender) soffrono già discriminazione per il fatto di non aderire a certi standard di bellezza o ad altri punti di riferimento della femminilità, determinati dallo sguardo maschile. La retorica TERFista non fa altro che alimentare la misoginia nel suo cercare di definire la femminilità in maniera più esclusiva. Queste 'femministe' non sono solo escludenti verso le persone trans; sono anche escludenti verso un numero significativo di altre donne.

Questa è una chiara indicazione di quanto il presunto 'radicalismo' di queste 'femministe radicali trans-escludenti' sia una barzelletta. Queste donne non sono radicali nel senso classico, non ricercano alcuno sconvolgimento delle norme sociali o culturali. La totalità della loro ideologia ruota attorno all'imposizione di queste norme. In primo luogo, come abbiamo visto, lo fanno attraverso la demonizzazione delle persone queer. Anche il loro linguaggio e la narrazione che propongono ne fanno parte. Il fatto che la loro retorica ruoti attorno, e consolidi, la nozione di un rigido binarismo di sesso/genere è una prova del fatto che il TERFismo rafforzi categorizzazioni arcaiche che sono sempre servite soltanto a imporre una gerarchia di genere e ruoli di genere rigidamente definiti. È di conseguenza molto evidente come le TERF siano una forza decisamente reazionaria, non soltanto contro le persone trans ma anche contro le donne cis e perfino contro gli uomini cis. Laddove il movimento queer ha lottato per ampliare le possibilità del genere, e quindi ampliare le possibilità di espressione individuale, le TERF cercano di assicurarsi che la società rimanga conforme a due identità sociali ristrette.

Le TERF sono 'radicali' nello stesso senso in cui altri fascisti sono considerati 'radicali', o allo stesso modo in cui il movimento spesso chiamato 'islamismo radicale' è considerato 'radicale'. Sono 'radicali' nel senso che sono estremiste reazionarie. Non solo le TERF supportano la cisonormatività e nozioni conservatrici del sesso e del genere, vanno oltre, definendo rigidamente la femminilità secondo parametri ancora più ristretti di qualsiasi epoca culturale precedente, così come mantenendo una relazione antagonista tra i generi anziché cercare di riconciliarla. Le vere femministe radicali, come Angela Davis, Judith Butler e Kimberlé Crenshaw,

sono sostenitrici esplicite dei diritti trans e della liberazione trans. Le TERF sono sostenitrici dello status quo patriarcale a un livello che supera quello di molti conservatori maschi.

E così, la natura fascista del movimento TERFista risulta molto evidente. Proprio come altre forme di fascismo, in particolare le prime forme di ideologia emerse in Germania e in Italia, l'ideologia TERF presenta un elemento 'conservatore radicale'. Ha una visione molto regressiva del ruolo delle donne, in particolare in relazione agli uomini. E cerca di escludere le donne che non rientrano nella sua immagine di 'vera femminilità', di trattenere gelosamente la femminilità da queste donne. Inoltre, il loro è un tentativo di marginalizzare ulteriormente, e possibilmente cancellare, la complicazione delle persone queer nella società, poiché non rientrano nella loro antiquata e sterile concezione della società. Questa è la normatività a cui aspirano le TERF. È indice di contraddizioni nella loro logica quando sostengono di essere una forza di liberazione femminile ma usano il linguaggio e l'ideologia degli oppressori delle donne.

PARTE 3: MINACCIA E AZIONE

TERFismo come minaccia

E qui arriviamo al cuore della questione, il fulcro di questo lungo saggio. Da quello che abbiamo approfondito possiamo vedere che, senza dubbio, c'è un legame di parentela tra TERFismo e fascismo, al punto che si potrebbe sostenere che siano una cosa sola. Il movimento TERF è un movimento fascista. È un movimento intrinsecamente reazionario. È un movimento composto da donne molto privilegiate con un odio verso le donne meno privilegiate. È un movimento che cerca di rafforzare una concezione del genere molto regressista, al punto da infangare le vittorie

del movimento femminista di cui si sono appropriate per i loro fini queerfobici. E come tutte le forme di fascismo, il TERFismo è una minaccia.

Questo è reso evidente dalle teorie complottiste che abbiamo esplorato. Ancora una volta, i paragoni con il partito nazista tedesco sembrano più che appropriati. La demonizzazione delle persone trans da parte delle TERF non è troppo diversa dalla demonizzazione delle persone ebrae portata avanti dai nazisti. I nazisti codificarono ogni menzogna antisemita fosse stata raccontata in Europa sulla comunità ebraica, trasformando secoli di discorsi d'odio in una dottrina politica dogmatica, che inquadrava la 'razza ebraica' come il 'nemico razziale' della 'razza germanica'. I nazisti fecero propaganda sulla popolazione tedesca inquadrando le persone ebrae come dei veri e propri mostri. Il risultato finale dell'Olocausto fu lo sterminio delle persone ebrae e di altri 'nemici razziali' tramite le camere a gas, le marce forzate, il lavoro forzato, gli esperimenti scientifici e molti altri orribili atti di violenza; ma l'Olocausto, come iniziativa guidata dallo Stato, cominciò con l'approvazione di leggi che eliminavano i diritti civili e le protezioni legali di coloro che i nazisti consideravano 'inferiori'. L'applicazione di leggi di questo tipo contro qualsiasi gruppo sociale nel presente fa immediatamente temere che la storia si ripeta. Le TERF sostengono leggi di questo tipo nella società attuale.

Nell'Occidente cosiddetto 'sviluppato' e 'civilizzato', stiamo vedendo approvare leggi che restringono l'accesso delle persone trans all'assistenza sanitaria, ai rifugi per senzatetto, ai bagni pubblici e ai posti di lavoro. Negli Stati Uniti, i genitori di bambinx trans vengono minacciati perché riconoscono l'identità di genere autodeterminata dellx loro figlx. Lx educatorx vengono minacciatx per aver semplicemente insegnato nelle loro scuole che le persone trans esistono. Nel Regno Unito, il Partito Conservatore ha deciso di provocare una crisi costituzionale piuttosto che permettere alle persone trans di avere diritti in Scozia. Tutto questo è stato incoraggiato dal movimento delle TERF, in maniera diretta o attraverso i loro espliciti discorsi d'odio che incoraggiano altri transfobici a far passare questo tipo di leggi. Le TERF hanno simpatizzanti sia nei partiti di governo che in quelli di opposizione. Le persone trans devono già fronteggiare una quantità spropositata di violenza. Noi, che risiediamo nell'Occidente 'civilizzato', non possiamo escludere la possibilità che le lobby TERFiste conducano in futuro a una violenza anti-trans e anti-queer di stampo statale.

Una grande differenza tra i nazisti e le TERF è che abbiamo una documentazione storica di quello che hanno fatto i nazisti quando hanno ricoperto cariche politiche e hanno avuto potere assoluto. Non abbiamo ancora idea di cosa potrebbe accadere se le TERF detenessero lo stesso livello di autorità. Prima del 1933, la probabilità di un'estremizzazione del partito nazista, prima che questo prendesse il potere, era considerata una pura speculazione dai suoi sostenitori liberali, nonostante la retorica contenuta in testi chiave come il *Mein Kampf*. Nel caso delle TERF, l'attenzione dei media è rivolta maggiormente alla fazione 'ragionevole' del movimento, quella che parla in modo più sommesso e 'finge preoccupazione' sostenendo di tenere alle persone trans. Questo è tipico del fascismo odierno. Ci sono un sacco di suprematisti bianchi, per esempio, che vestono in maniera elegante, parlano con eloquenza e usano espressioni in codice nella loro retorica per nascondere il loro odio abietto per le persone non bianche. Sostengono di stare soltanto 'ponendo delle questioni' o di essere semplicemente 'preoccupate del benessere delle persone bianche'. Non invitano alla violenza, ma insinuano che le persone bianche sono sotto attacco, destando l'idea della violenza nelle menti del loro pubblico di riferimento. È in questo modo che i fascisti ottengono l'accettabilità mainstream e una piattaforma all'interno dei media liberali/borghesi. Preferiscono giocare a fare le vittime, sostenendo di essere aggrediti, messi a tacere o minacciati, e insistendo sul fatto di non fare niente di male (tranne promuovere discorsi d'odio, ovviamente).

Questo è esattamente il metodo utilizzato da molte TERF, la più nota delle quali è la già menzionata J.K. Rowling. Questa autrice ha in molteplici occasioni finto sorpresa e indignazione di fronte alle proteste inscenate contro la sua retorica d'odio transfobica. Ha dichiarato di aver ricevuto minacce di morte, e i suoi sostenitori hanno usato questa cosa contro le persone trans e qualsiasi alleata cis, negando che lei avesse detto qualcosa di anche remotamente transfobico per voluta ignoranza. Figure come la Rowling sono molto pericolose per questa ragione.

In contrasto con la Rowling sta Lily Cade. Nel 2021, essa ha pubblicato cinque post sul suo oggi defunto blog, contenenti affermazioni al vetriolo Adolf-esche, diverse delle quali contenevano incitazioni dirette alla violenza contro le persone trans¹⁷. I post erano un amalgama di varie

17 <https://web.archive.org/web/20211102173138/https://www.lilycade.com/blog/>

teorie complottiste che abbiamo già discusso in questo testo, che ritraggono esplicitamente le persone trans come una minaccia e legano quindi esplicitamente la retorica delle TERF alla violenza transfobica. Nel quarto post sul blog, che ha guadagnato ampia attenzione, Cade ha esplicitamente fatto appello a linciare diverse note figure trans, e ha dichiarato che non bisogna avere “pietà” per “l’ideologia [trans]”¹⁸. A tutto questo si mescolano misoginia e omofobia, oltre a riferimenti sciovinisti agli Stati Uniti e alla ‘civiltà occidentale’. Le farneticazioni di Cade sono rappresentazioni dell’ideologia TERF in una forma grezza, non raffinata e non elaborata. Quando vediamo una TERF essere aperta e onesta rispetto ai suoi sentimenti e alle sue intenzioni, quando assistiamo a una TERF che parla francamente senza inibizioni, diventa molto chiaro chi sono queste persone, dietro la maschera indossata da TERF ‘rispettabili’ come la Rowling.

Cade non è sola nei suoi appelli alla violenza. Un altro esempio degno di nota è quello di Posie Parker, che ha sostenuto la necessità di “uomini con il porto d’armi” per “proteggere le donne”¹⁹. Parker si è costruita una carriera con la retorica TERFista ed è una delle figure chiave del movimento delle TERF britannico. Nel video in cui lancia i suoi appelli alla violenza, si rivolge direttamente agli uomini negli Stati Uniti, facendo appello a quelli che si considerano “protettori delle donne” e cercando di sfruttare la pervasiva cultura del “grilletto facile” per cui sono famosi gli Stati Uniti. In particolare, incarica gli uomini armati di usare i bagni delle donne come mezzo per “combattere l’auto-identificazione”, cioè per combattere le donne trans. Cade ha fatto riferimenti simili al Secondo Emendamento della Costituzione degli Stati Uniti (la disposizione che garantisce il ‘diritto di portare armi’) nel post finale del suo blog, una chiamata implicita ad usare armi da fuoco contro le persone trans²⁰. Le TERF non sono soltanto donne cisgender arrabbiate, non sono soltanto ‘guerriere da tastiera’, sono persone piene di odio che sfruttano abilmente una cultura queerfobica profondamente radicata per incitare alla violenza contro le donne che non ritengono abbastanza femminili, e anche gli

18 <https://web.archive.org/web/20211102153734/https://www.lilycade.com/where-the-fuck-are-these-childrens-mothers/>

19 <https://twitter.com/mimmymum/status/1355525072400875527?lang=en>

20 <https://web.archive.org/web/20211102173218/https://www.lilycade.com/dead-who-res-tell-no-lies/>

uomini trans e le persone non binarie vengono press nel fuoco incrociato.

Questo è un altro fattore che rende il TERFismo una forma unica di fascismo: le TERF stesse non sono mai le esecutrici dirette di violenza, quantomeno di violenza organizzata²¹. Per il momento, le TERF non hanno ancora organizzato le loro ‘camicie nere’. Le loro tattiche sono piuttosto di reclutare uomini cisgender, disconnessi da loro e dalle loro organizzazioni, perché commettano violenza contro le persone trans. Vediamo qui un altro esempio ancora di come le TERF rafforzino il patriarcato e gli stereotipi misogini. Le TERF utilizzano concezioni patriarcali della ‘femminilità’, dipingendosi tipicamente come docili e vulnerabili, da usare sia come scudo che come argomento contro i diritti trans. Le TERF dirottano sempre le critiche sostenendo di essere vittime della violenza maschile, ma non si fanno scrupoli a dirigere violenza maschile contro altre donne che non rientrano nei loro standard arbitrari di femminilità. E nonostante l’ostilità che sostengono di avere contro gli uomini, i traumi che dicono di aver sofferto per mano degli uomini cis, e quindi la ragione per cui sentono che il loro odio per le donne trans è legittimo, non sembrano avere problemi ad includere gli uomini cis nel loro movimento. Non si fanno scrupoli ad allearsi con uomini cisgender se questo significa che qualcun altro può fare il lavoro sporco per loro.

Negli ultimi mesi ci è stata anche fornita la prova di cui avevamo bisogno del fatto che non si tratta semplicemente di minacce fini a se stesse. Le performance drag stanno diventando un bersaglio crescente di diffamazione transfobica. Le TERF e altre persone queerfobiche confondono le persone trans con lx artistx drag. Benché moltx artistx drag siano effettivamente transgender, moltx altrx non lo sono. Confondere l’arte performativa e l’interpretazione parodistica con la realtà vissuta delle persone trans è incredibilmente dannoso. Le TERF e altrx non sfuggiranno mai alla loro ignoranza intenzionale sull’argomento, tuttavia, perché non hanno motivo di comprendere le sfumature all’interno della comunità queer e della cultura queer. E questa confusione si è combinata con le accuse infondate di pedofilia, che spesso vengono rivolte alle persone trans.

21 Ci sono stati diversi incidenti documentati di TERF che hanno fisicamente aggredito persone trans, ma è stata opera di singoli individui. Si tratta di prove di una generale tendenza alla violenza transfobica, ma non prove di una violenza organizzata da parte delle TERF.

Il mito del ‘pedofilo’ è diventato una fonte molto popolare di retorica tra le persone queerfobiche di tutti i tipi, incluse le TERF. Questo a sua volta ha portato alla fabbricazione di una teoria complottista attorno alle performer drag e ai drag show: le persone queerfobiche sostengono che si tratti di complotti delle persone trans per “indottrinare i bambini”. In conseguenza di questo, i drag show, negli Stati Uniti e altrove, sono attualmente sotto minaccia di violenza.

Le proteste armate sono diventate comuni fuori dagli spettacoli di drag queen, così come le minacce di violenza e gli atti di violenza. Al momento in cui scriviamo, la GLAAD ha registrato 166 incidenti di questo tipo negli Stati Uniti a partire da ottobre 2022²². Tali incidenti hanno incluso diversi attentati incendiari e una sparatoria in Colorado. Questa sparatoria è risultata in cinque persone morte e ventisei ferite. Questa crescente tendenza alla violenza nei confronti dei drag show non dovrebbe essere descritta come altro che terrorismo. Ed è il risultato diretto del fatto che le TERF abbiano unito le loro voci alla causa queerfobica. Gli autori di queste violenze erano tutti uomini cisgender, molti dei quali membri di organizzazioni fasciste come The Proud Boys o con una storia di coinvolgimento nel neonazismo. Questi sono gli alleati delle TERF. Questa è l'avanguardia del movimento anti-trans. È un'operazione fascista. Ed è un movimento che ha portato direttamente alla morte di persone trans. Le TERF non possono essere assolte per i loro legami con questa violenza, e non è certo che vorrebbero esserne assolte.

Le TERF sono colpevoli di una sorta di proiezione psicologica. Condannano le persone trans e quelle che mostrano loro supporto e solidarietà in quanto ‘pericolose’, eppure non c'è nessuna epidemia di violenza delle persone transgender su quelle cisgender. E sono le TERF ad essere le principali capofila della violenza anti-trans.

TERFismo è fascismo

Questi articoli hanno determinato che sì, il TERFismo è decisamente una forma di fascismo. Ma cosa significa questo? Perché ci è utile saperlo?

22 Ci sono stati diversi incidenti documentati di TERF che hanno fisicamente aggredito persone trans, ma è stata opera di singoli individui. Si tratta di prove di una generale tendenza alla violenza transfobica, ma non prove di una violenza organizzata da parte delle TERF.

Troppo spesso il termine ‘fascismo’ viene usato semplicemente per deridere. Un insulto insensato da scagliare contro l’oppositore politico. Raramente viene utilizzato come termine analitico, come modo per descrivere un movimento politico per comprenderlo. Le TERF sono cattive e la loro ideologia è cattiva, questo lo sapevamo già. Ma riconoscere che il TERFismo è fascismo non significa semplicemente dire che le TERF sono ‘più cattive’. Ci permette di comprendere meglio cosa sono le TERF, perché esistono, qual è il loro ruolo sociale e come combatterle.

Il TERFismo è l’ideologia delle donne queerfobiche socialmente privilegiate. È un’ideologia che cerca di debellare le persone trans e queer dalla società. Le TERF lavorano per questo obiettivo attraverso la retorica e il sarcasmo, che spesso prendono la forma di teorie complottiste sempre più ridicole, le quali presentano le persone trans e l’‘ideologia gender’ come una minaccia per le persone cisgender. Questo discorso d’odio si rivolge deliberatamente agli uomini cisgender reazionari, incoraggiandoli a usare mezzi sia legali che illegali per ‘gestire’ questa ‘minaccia’. In questo modo l’ideologia TERFista si manifesta nella pratica sia attraverso leggi anti-trans sia con atti di violenza diretta anti-trans. Non si tratta più di qualcosa di ipotetico. Questa è la nostra realtà attuale e la situazione può ancora peggiorare.

Le convinzioni alla base di tali azioni hanno radice in credenze conservatrici e reazionarie riguardanti il genere e il sesso. Le TERF negano la realtà che questi concetti sono socialmente costruiti. Vogliono invece definire in modo più restrittivo il concetto di genere/sesso “femminile”, in modo che sia più escludente che in qualsiasi altro momento della storia. Inoltre, le TERF desiderano mantenere nozioni della ‘femminilità’ che sono arcaiche, patriarcali, classiste e suprematiste bianche, una definizione di ‘femminilità’ che è funzionale alle loro particolari condizioni sociali. E desiderano imporre queste percezioni del genere attraverso l’uso della violenza. Come risultato, tutte le popolazioni del mondo che non si conformano a tali rigide concezioni della ‘maschilità’ e della ‘femminilità’ dovrebbero essere molto diffidenti nei confronti delle TERF e di chi si fa influenzare dalle loro assurdità. Le TERF servono lo status quo allo-cis-etero. Servono il patriarcato. Servono l’élite dominante. Sono schierate contro gli interessi della maggioranza dell’umanità.

Il TERFismo è fascismo. E come per tutte le forme di fascismo, la

cura per il TERFismo è l'antifascismo. Definiamo l'antifascismo non come una semplice opposizione dichiarata al fascismo, ma come un approccio diretto e di principio che ha l'obiettivo di ostacolare lx fascistx ovunque sia possibile. L'antifascismo come metodologia agisce da antitesi al fascismo, è una controforza che cerca di negare l'azione fascista. Lx antifascistx impediscono la mobilitazione fascista, impediscono la violenza fascista e impediscono la diffusione della retorica fascista, con qualunque mezzo abbiano a disposizione. E poiché il TERFismo è una varietà specifica di fascismo, esso richiede una forma specifica di antifascismo per contrastarlo, un Anti-TERFismo. Lx antifascistx riconoscono che non si può dibattere o ragionare con unx fascistx. Provarci significa legittimare lx fascistx, autorizzarlx. Non ci sono meriti nella loro ideologia, non c'è alcuno scopo nel placarlx, nel lasciarlx parlare, se non quello di permettere loro di diffondere la loro ideologia ai gruppi di classe precedentemente identificati a cui la loro retorica piace.

Sì, stiamo suggerendo che le TERF dovrebbero essere 'messe a tacere', proprio come molte TERF temono. Esiste un vecchio detto: "Niente ricerca, niente diritto di parola". Se le TERF stessero davvero solo esprimendo delle 'opinioni', non ci sarebbe problema. Ma presentano le loro affermazioni ignoranti con una facciata di autorità. Tentano di far passare una comprensione infantile della biologia, della psicologia e della sociologia come verità oggettiva. E questo viene permesso loro dai media borghesi che presentano le loro affermazioni come giudizi legittimi e informati. Le TERF non hanno alcuna comprensione dell'esperienza trans, non hanno competenze accademiche nei campi rilevanti per i gender studies o la teoria queer. Non hanno il diritto di parlare in modo autorevole di questioni trans, specialmente quando il loro scopo è incitare alla violenza contro le persone trans. Non si dovrebbe permettere loro di parlare su queste questioni, non si dovrebbe permettere loro di organizzarsi. Anche se lo stato liberale glielo permette, il movimento anti-TERF non dovrebbe farlo.

Le persone liberali, con il loro ideale di 'pluralismo', sono tra le principali colpevoli nel legittimare il fascismo. E vi è, ovviamente, un ampio settore di persone liberali che si schiererebbero deliberatamente con lx fascistx pur di combattere la sinistra radicale. Oggi vediamo che le TERF vengono placate per entrambe le ragioni: dalle persone liberali che credono che le TERF abbiano diritto di parola e dalle persone liberali che credono

che le TERF siano un argine contro lx queer radicali che cercano di sovvertire l'ordine sociale allo-cis-etero. L'idealismo liberale è un pericolo per le persone trans e queer. Preferirebbe scendere a compromessi con le TERF piuttosto che proteggere le vite delle persone queer. La metodologia liberale, di semplicemente dibattere con le TERF nel 'mercato delle libere idee', dev'essere rigettata se vogliamo sradicare il movimento TERF prima che sradichi noi. Basta parlare, bisogna agire.

Questo non è un appello alla violenza, ma un appello a usare tutti i mezzi disponibili e necessari per ostacolare il movimento TERFista ovunque possibile. Dobbiamo impedire loro di commettere o incitare azioni di violenza e impedire loro di diffondere la loro retorica. E poiché le TERF sono una fazione di spicco all'interno della più ampia orda anti-trans, e incoraggiano altri fascisti a commettere violenza contro le persone trans, è opportuno riconoscere che tutte le azioni anti-trans hanno un fondamento nell'istigazione delle TERF.

Il "de-platforming" è diventato il metodo di lotta più significativo contro le TERF. È un metodo con un tasso di successo comprovato. Impedire alle TERF di raggiungere il pulpito bloccando il luogo in cui dovrebbero parlare, fare pressione per farle uscire dai social media ed esporle per scoraggiare le persone dal frequentarle; questi sono modi con cui l'anti-TERFismo ha contribuito a impedire la diffusione della retorica delle TERF. Le TERF hanno condannato questi metodi, e questo dimostra la loro efficacia.

Tuttavia, le TERF riescono ancora a parlare. Molte TERF sono più dure da de-piattaformare. La chiave è la frustrazione. Frustrazione e agitazione. Un approccio diretto. Non otterremo alcun successo giocando secondo le regole liberali. Quando la TERF cerca di parlare, l'anti-TERF deve parlare più forte. Quando la TERF cerca di entrare, l'anti-TERF blocca l'entrata. Quando la TERF cerca di marciare, l'anti-TERF ostruisce la strada. Se la TERF sventola la sua bandiera, l'anti-TERF la strappa e sventola la sua. Dove la TERF cerca di insediarsi, l'anti-TERF occupa. Quando la TERF cerca di piangere, l'anti-TERF ride e deride. Se la TERF è soddisfatta, l'anti-TERF la rende infelice. E se la TERF cerca di tirare un pugno, l'anti-TERF lo blocca e ne tira uno più forte.

Come tutti lx fascistx, le TERF sono delle codarde. Affrontatele direttamente, ostacolatele a ogni occasione, fatele sentire impotenti e si ritireranno.

Scapperanno.

Ma ricordate, i numeri sono cruciali. C'è protezione nei numeri. Non fate mai un'azione da solx. Create gruppi e associazioni anti-TERF. Create sezioni anti-TERF nei sindacati e nei collettivi politici. Le TERF sono organizzate, lx anti-TERF dovrebbero essere organizzate ancora meglio. Tali organizzazioni devono schierarsi contro ogni forma di transfobia, soprattutto la violenza transfobica. Lx antifascistx hanno già organizzato la difesa armata degli spettacoli drag in risposta ai sopramenzionati attacchi contro le performer e i locali. È importante che lx anti-TERF siano coscienti di dove può avvenire la violenza anti-trans e si assicurino di radunarsi lì, per proteggersi e difendersi. Lo scopo dell'anti-TERFismo è di ridurre a zero l'attività delle TERF. Il TERFismo è fascismo e come ogni forma di fascismo può essere sconfitto ed è stato sconfitto. Ma solo attraverso la vigilanza e la perseveranza verrà sconfitto e rimarrà sconfitto.

L'opposizione al movimento delle TERF ("Trans Exclusionary Radical Feminist") va inquadrata nella più generale lotta contro ogni forma di fascismo, poiché le TERF incarnano una variante specifica del fascismo.

La caratteristica del movimento delle TERF è di essere composto da donne cisgender, bianche, economicamente privilegiate. La preservazione di questi privilegi e del tipo di femminilità a essi associati è ciò che le spinge a salvaguardare i rigidi confini patriarcali del genere a scapito di donne trans, uomini trans e persone dal genere non conforme.

È qui che arriviamo al vero cuore del TERFismo, e al punto in cui si allinea con il fascismo come movimento più ampio: il TERFismo è una forma di queerfobia specializzata, velata ed estrema. E come forma di fascismo va contrastato, con ogni mezzo necessario.

